

## CASERMA "F. ZANUSSO"

Consiglio comunale straordinario del 16/11/15 al Cinema Cristallo

Relazione del Vice Sindaco Reggente, dott. ing. Bruno De Luca

### STORIA

La caserma è stata chiusa nel 1996 e, tra gennaio e giugno dello stesso anno, i militari sono stati trasferiti a Portogruaro.

La struttura è rimasta in capo al Demanio della Difesa sino a quando, con decreto 25/07/2008, è stata consegnata all'Agazia del Demanio per la sua valorizzazione.

Nel 2007 l'Amministrazione Comunale, interpellata dal Comando dei VV.FF. di Treviso, cercava un più idoneo collocamento per una nuova sede del distaccamento locale. Tra le varie soluzioni, per questione di costi, venne scelta quella che prevedeva il riutilizzo dell'area prima occupata dal reparto americano e facente parte del compendio ex Caserma Zanusso. Essendo tale area già di proprietà del Demanio, il risparmio sarebbe stato notevole.

Io stesso mi recai a Roma nell'aprile 2007, ricevuto dal Sottosegretario Ettore Rosato ed accompagnato dalla Senatrice Rubinato del Collegio di Treviso, per definire le modalità tecnico-economiche dell'accordo.

L'accordo sembrava ormai alla conclusione quando tutto si arenò con la prematura caduta del governo Prodi che avvenne poco tempo dopo. Fine della trasmissione. Non se ne parlò più.

### **Procedimento di acquisizione del compendio ex Caserma Zanusso.**

Nel 2013 si aprì una nuova opportunità. Nel D.L. n°69 del 21/06/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, l'art. 56-bis Semplificazione delle procedure in materia di trasferimenti di immobili agli Enti territoriali" si prevedeva il trasferimento a titolo non oneroso a Comuni o Province dei beni già trasferiti all'Agazia del Demanio e considerati non idonei a una cessione con valorizzazione da utilizzare per rimpinguare le casse dello Stato di denaro fresco.

Il Comune di Oderzo fece tempestivamente domanda per ottenere il trasferimento a titolo gratuito del compendio (il D.L. stabiliva i termini per la domanda tra il 1 settembre e il 30 novembre 2013).

Il Consiglio Comunale, infatti, deliberò in tal senso il 25 novembre e il 26 partì la domanda per l'attribuzione a titolo gratuito dei beni.

La domanda doveva indicare anche le motivazioni per cui si chiedeva l'area e queste sono state succintamente indicate così: l'obiettivo è quello di restituire alla città un importante comparto da valorizzare per essere destinato a funzioni pubbliche che oggi non trovano un spazio idoneo o definitivo nel territorio; ecc. Esse però erano contenute fin dal 2008 nella scheda relativa che si trova all'interno del PAT, di cui dirò successivamente.

Ma seguendo in prima persona e assiduamente il percorso della pratica mi accorsi che la ex caserma era stata ritenuta interessante per una possibile rivalutazione economica e quindi

già inserita in un elenco – non ancora ufficiale - di beni da cedere ad un fondo di investimento immobiliare dello Stato di cui gli art. 33 e 33bis del D.L. 98/2011.

A quel punto, estremamente preoccupato di ciò, mi adoperai perché la caserma venisse stralciata dall'elenco dei beni non cedibili gratuitamente ai comuni, interloquendo dapprima con il sottosegretario Barretta del Ministro delle Finanze, ma senza successo, e poi con il nuovo e dinamico il Direttore Generale dell'Agenzia del Demanio **dott. Stefano Scalera**, per far capire l'impossibilità di una valorizzazione del comparto in quanto la destinazione urbanistica dell'intera area prevista nel PAT (Piano di Assetto del Territorio), non dava possibilità di speculazioni edilizie e quindi di conseguenza a rivalutazioni. In buona sostanza, segnalai non avrebbero trovato nessuno interessato all'acquisto. Il dott. Scalera, dopo ampie e numerose interlocuzioni, si convinse delle buone ragioni del Comune e spostò la ex caserma nell'elenco dei beni trasferibili gratuitamente ai Comuni.

Fu un grande successo per la città!!

In virtù di ciò il 7 maggio del 2014 l'Agenzia del Demanio, Direzione centrale Gestione Patrimonio immobiliare dello Stato, Gestione Patrimonio e fabbisogni Beni Demaniali e Servizi al territorio, espresse PARERE POSITIVO in merito al trasferimento a titolo non oneroso della ex caserma al COMUNE DI ODERZO.

Era il **7 maggio 2014**.

Il parere positivo fu inviato al Comune e per conoscenza all'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Veneto, la quale doveva curare gli adempimenti necessari alla formalizzazione del trasferimento in proprietà del Comune.

Da notare un particolare importante e cioè che, sia nel parere del Demanio che nella scheda compilata per la domanda, erano previste delle clausole di salvaguardia per la Amministrazioni dello Stato che avessero avuto interesse a porzioni dell'area che in tal caso **non** sarebbero state trasferite a noi.

In buona sostanza, si trattava di tre Enti eventualmente interessati: Vigili del Fuoco, Guardia Forestale ed Arma dei Carabinieri.

**Martedì 10 giugno 2014** ci fu il sopralluogo congiunto di tutti gli Enti nella caserma. Da quel momento si blocca tutto.

Accadde infatti questo: quel giorno l'Agenzia del Demanio stese un verbale dove prese nota delle dichiarazioni degli Enti presenti.

Permaneva l'interesse dei VVFF e del Comune di Oderzo, mentre l'Arma dei Carabinieri (Col. Vitosarno, ufficio Logistico regionale con sede a Padova), pur non interessata, al momento non si esprimeva definitivamente e quindi era necessario attendere una dichiarazione di non interesse esplicita che **ci è stata comunicata dall'Agenzia del Demanio solo il 18 settembre scorso** (sono passati 15 mesi e 8 giorni).

Perché tanto tempo?

Dalla documentazione che ho reperito risulta che i Carabinieri scrissero il **17/12/2014** all'Opera Pia Moro proponendo una permuta tra la Caserma dove risiedono attualmente in via Garibaldi (ove sono in affitto) e una parte dell'ex caserma Zanusso.

La risposta dell'Opera Pia Moro non tardò ad arrivare e il 23/01/2015, cioè meno di un mese dopo, essa diede parere sostanzialmente negativo alla proposta dai Carabinieri in quanto essa si sostiene economicamente con i proventi degli affitti degli immobili di proprietà.

A questo punto mancava ancora la decisione definitiva dell'Arma.

Risulta dagli atti che vi furono quattro momenti di interlocuzione con il Demanio e ,precisamente, il 23 febbraio, il 19 marzo, il 27 marzo e l'8 maggio 2015.

Ma è stato il col. Ruggero Capodivento, Comandante provinciale dell'Arma, che ho incontrato personalmente il 31 agosto scorso, a farsi personalmente carico del problema interessandosene direttamente: risale infatti a quel periodo la comunicazione di non interesse inviata al Demanio (17 settembre).

Avuto notizia della decisione dell'Arma dei Carabinieri dal Demanio Regionale, noi abbiamo sollecitato subito il Comandante provinciale dei VV.FF., ing. Micele, e inoltrato richiesta scritta perché decidessero in via definitiva l'area di loro esclusivo interesse, in modo da procedere subito al frazionamento e concludere con il trasferimento definitivo.

Stiamo aspettando una risposta che penso arriverà presto.

CHE COSA E' URBANISTICAMENTE PARLANDO LA EX CASERMA ZANUSSO?

Bisogna rifarsi agli strumenti urbanistici vigenti e al DUP, Documento Unico di Programmazione attuale 2016-2018.

Attualmente nel Comune di Oderzo è vigente il PAT (piano di assetto del territorio) approvato nel 2008 – uno dei primi nel Veneto (noi siamo arrivati nel 2006) - che indica l'area della caserma con destinazione **F3 cioè a servizi (aree per attrezzature di interesse comune), con finalità di completamento della dotazione di attività di servizio di carattere pubblico-privato al territorio opitergino-mottense**. E dunque non sono possibili fin da allora centri commerciali o altro a funzione speculativa (stiano tranquilli quei comitati che hanno fatto riferimenti fuori luogo).

**La scheda** relativa indica come strategia generale per la riqualificazione questo: **restituire alla città un 'importante comparto attraverso un intervento di riqualificazione urbana. L'area andrà utilizzata per dotare il sistema economico di servizi e funzioni per l'innovazione e la ricerca. Per recuperare ambiti centrali per le funzioni pubbliche che necessitano di nuovi spazi e/o ricollocazioni. Un PI (piano degli interventi) tematico preciserà le destinazioni d'uso consentite (sempre dentro il contesto già definito) escludendo quelle produttive, e prescrivendo comunque l'attuazione attraverso piani integrati.**

**Il DUP (documento unico di programmazione) cosa prevede?**

**Leggendo a pag. 26 del DUP** e poi a pag. 43 si evincono gli **obiettivi operativi** che sinteticamente elenco, ma che tutti possono leggere sul sito del Comune:

**ampliare l'offerta culturale esistente, per esempio con la ristrutturazione del cinema teatro e rendere disponibili nuovi spazi per allestire un'area tecnico-scientifica (mi viene in mente, per esempio, il museo per la macchine di Leonardo costruite da un nostro**

ingegnoso concittadino); offrire nuovi spazi alle strutture museali e culturali esistenti; ampliare l'offerta per la pratica dello sport, anche per soggetti svantaggiati; utilizzare strutture esistenti per favorire l'aggregazione sociale e lo sviluppo della cultura della comunità; creare o ristrutturare le strutture esistenti adatte a facilitare l'avvio di nuova imprenditorialità per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, ecc.

Da queste idee dovrà partire un progetto complessivo da realizzarsi per stralci secondo le possibilità economiche che non possono che derivare da finanziamenti europei attraverso bandi.

### **E ora comincia un'altra storia. I Migranti.**

Il sig. Prefetto dott. Laura Lega, ancora da poco insediata a dirigere la Prefettura di Treviso, il 31 agosto viene ricevuta dal Comune di Oderzo, per un giro di visite programmate in vari Comuni della provincia.

In quell'occasione - presenti alcuni Consiglieri comunali (erano stati invitati tutti i Consiglieri) ed il Presidente del Consiglio oltre ad altre Autorità cittadine - espressi al Prefetto, nel saluto introduttivo, queste parole, che desidero ripetere, sul tema dei migranti:

**"[...] per ultimo Migranti: sono convinto che l'immane tragedia che si compie ogni giorno sul Mediterraneo, sulle strade, sui treni ecc. colpisca profondamente il cuore e l'animo di ogni cittadino e lo interroghi umanamente, ma è molto diffuso un sentimento di paura che ha pure tanti motivi (dimensioni del fenomeno, culture e religioni usi e comportamenti tanto diversi, il terrorismo, ecc) e dobbiamo aver coscienza e rispetto di ciò, e sono pure convinto che questa grande emergenza umanitaria deve essere affrontata in maniera più responsabile e rapida con strumenti strutturali dalle istituzioni che vanno dall'ONU, all'Europa alla nostra Nazione (quali le strutture sorvegliate di accoglienza e identificazione) e non che i problemi siano fatti ricadere a scaricabarile su noi sindaci e sulle nostre comunità.**

**Solo così riusciremo a trovare delle soluzioni condivise e sono convinto che le nostre comunità saprebbero accettare coloro che hanno riconosciuto dalle autorità lo status di rifugiato (cioè che sono fuggiti dal proprio paese a causa di discriminazioni politiche, religiose o razziali) anche attraverso una accoglienza diffusa come è successo in altre occasioni. Fin'ora di tutto questo si è visto ben poco e quindi mi permetto di sollecitare il governo a muoversi con rapidità e determinazione in tal senso."**

All'incontro era stato invitato anche Mons. Dametto il quale si esprime nel senso che la Parrocchia, attraverso la Caritas, si sarebbe adoperata per accogliere i migranti, nei limiti e nei modi che gli sarebbero risultati possibili.

Il sig. Prefetto mi chiese in quella occasione, ed in altre successive, di trovare all'interno del territorio comunale delle soluzioni per l'accoglienza dei richiedenti asilo, vista l'emergenza in atto.

Devo dire che in questo senso mi sono mosso con gli uffici e rapportandomi con la Parrocchia e la Caritas locale, alla quale avevo anche fornito alcune soluzioni dopo aver

trovato dei proprietari di case sfitte disponibili in via generale a metterle a disposizione della Caritas per lo scopo, ma poi - non conosco i motivi - le trattative si sono concluse con un nulla di fatto.

Da parte mia sto comunque cercando ancora questo tipo di soluzione, cioè un collocamento di alcune famiglie di rifugiati (*non richiedenti asilo*) presso abitazioni che i **proprietari rendessero disponibili verso il pagamento di un congruo affitto, un regolare contratto e un'assicurazione a garanzia dell'immobile. E questo naturalmente anche al fine di evitare soluzioni più difficili.**

Successivamente all'incontro, il sig. Prefetto è venuto a visitare di sua iniziativa la ex Caserma Zanusso, per altre due volte, l'ultima il 15 ottobre con il Dott. Mario Morcone Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione Ministero dell'Interno. In occasione delle visite la dott.ssa Lega è sempre stata accompagnata anche da me e dall'assessore Ermes Campigotto. E

E' stato durante quelle visite che il Prefetto ha manifestato l'intenzione di utilizzare parte della caserma per "la collocazione di cittadini stranieri presenti in provincia". A Lei e al dott. Morcone espressi decisamente la mia contrarietà.

Ma il 6 novembre il sig. Prefetto ha scritto al Comune informando della definitiva decisione, che è quella appunto di un adeguamento funzionale al pronto utilizzo di una parte della ex caserma e, precisamente, quella in precedenza utilizzata dagli americani (almeno così interpreto la lettura della lettera).

Dunque a nulla sono valse le mie obiezioni, più volte espresse, sull'inopportunità una tale decisione, rafforzate anche successivamente da come si è espresso il Consiglio comunale del **30 settembre** con la presentazione di una **mozione che si esprime con forza per il trasferimento immediato della ex caserma al patrimonio del comune e per la ferma opposizione all'ipotesi che tale struttura o parte di essa venisse utilizzata per collocamento di migranti in quanto anche per l'elevato numero rappresenterebbero un pericolo per la comunità.**

Questa delibera, votata dalla maggioranza e con l'astensione **purtroppo** della minoranza presente (*Bianco* non ha alzato la mano), è stata prontamente inviata al sig. Prefetto, ma senza esito a quanto risulta dai fatti successivi.

Nell'inviare al Prefetto la delibera ho ancora una volta espresso la convinzione che, qualora necessario, fosse più idonea la modalità della ospitalità diffusa e ovviamente contenuta nei numeri.

*Per ultimo rileggo cosa ha detto il responsabile regionale della Caritas e il vescovo Adriano Tessarollo per molti anni delegato all'immigrazione della Conferenza Episcopale Triveneta.*

Ecco questi sono i fatti e i documenti dell'attività svolta a riguardo della ex Caserma Zanusso, naturalmente non ho citato tutti gli incontri con l'Agenzia del Demanio, con i VV.FF., in Prefettura, che sono stati molti.

Infine, oggi ho ricevuto la notizia che la Curia, attraverso l'Istituto per il sostentamento del Clero, mette a disposizione tre appartamenti che ha nel nostro comune, per l'accoglienza di migranti, i quali saranno seguiti dalla Caritas.

Detto ciò è fin troppo evidente l'opportunità di convocare questo consiglio straordinario in quanto straordinari sono i fatti che si stanno succedendo, decisive sono le scelte che si stanno facendo sopra le nostre teste ed è bene che i cittadini siano messi al corrente direttamente e qui si possono sentire i fatti e le opinioni dei singoli gruppi o partiti senza diaframmi o portavoce o "per sentito dire".

Mi auguro che questa una cassa di risonanza possa far cambiare idea a chi vuol mettere in difficoltà un territorio che ha raggiunto traguardi importanti come quello dei Borghi più belli d'Italia e che è sempre stato solidale con chi merita accoglienza ma in maniera corretta, senza creare situazioni di pericolo per la nostra comunità, e soprattutto senza creare ghetti e situazioni dalle quali non si può più tornare indietro.

Oderzo, Cinema Cristallo, lunedì 16 novembre 2015